

LOBBY A STRASBURGO

Azione bipartisan per la To-Lione

CONTINUA il pressing per assicurare al Tav i finanziamenti europei. Su iniziativa di quattro deputati europei bipartisan, Michel Dantin, Gianluca Susta, Sylvie Guillaume e Carlo Fidanza, si è tenuta al Parlamento europeo a Strasburgo una riunione informativa sulla Torino-Lione, presenti il commissario governativo Mario Virano e il presidente della Commissione intergovernativa Louis Besson. L'incontro era nel quadro nell'ambito dell'esame, da parte dei deputati europei, delle proposte della Commissione per la definizione delle nuove priorità infrastrutturali della "Rete centrale" e per il loro finanziamento nel prossimo periodo budgetario 2014-2020.

I comitati promotori Transpadana e Transalpine hanno esposto ai parlamentari europei i vantaggi del progetto per la crescita economica, l'occupazione e la salvaguardia dell'ambiente grazie al trasferimento dei traffici alpini dalla strada alla ferrovia. Per la lobby la nuova linea interesserà, ogni anno, oltre 200 miliardi di euro di scambi commerciali, di cui un terzo tra Francia ed Italia e 25 milioni di viaggiatori. Tutto ciò a fronte di una spesa annua per la realizzazione dell'opera di meno dell'1 per cento del totale di questi scambi.

I risultati principali dell'analisi costi-benefici hanno evidenziato la riduzione annua di emissioni di gas serra di 3 milioni di tonnellate (quanti ne produce all'anno una città di 300mila abitanti) grazie al trasferimento, ogni anno, di 700mila mezzi pesanti dalla strada alla ferrovia.

Il mondo istituzionale, economico e industriale che aderisce ai due Comitati ha rivendicato l'indispensabilità di un'infrastruttura che collegherà, finalmente in modo efficiente, sicuro e rispettoso dell'ambiente, le regioni più produttive del sud Europa, proprio quelle che hanno maggiore necessità di sostegno alla crescita e ha chiesto ai parlamentari presenti il loro supporto alle proposte della Commissione Europea nell'ottobre scorso: un budget minimo per le infrastrutture europee di 31,7 miliardi di euro; il finanziamento del 40 per cento delle sezioni transfrontaliere, come l'opera principale della Torino-Lione, il tunnel di base; l'avvio dello strumento dei project bonds per il finanziamento dei grandi progetti infrastrutturali.

«Si tratta - hanno affermato i comitati - di tre condizioni necessarie affinché la costruzione del tunnel di base della nuova linea Torino-Lione possa iniziare, alla fine del 2013, divenendo un progetto pilota per l'Europa, fondato su un finanziamento innovativo e con ricadute ottimali per la crescita, l'occupazione ed il rispetto dell'ambiente, come proposto dal Coordinatore europeo Laurens Jan Brinkhorst durante ultima riunione della piattaforma della Torino-Lione, il 6 marzo scorso a Chambery».

M.B.